



L'imprenditore Rosso con il master ricevuto dal rettore Mazzucco (foto Amato)

L'università ha conferito un master honoris causa a Renzo Rosso

Il fondatore della Diesel si traveste da professore

Ha sottratto il tocco ad Antonio Borghesi e se l'è messo in testa

A guardarlo sembra quasi che il segreto del successo stia nell'essere se stessi fino in fondo: questo "ragazzo" di 50 anni dai riccioli incolti e dall'aria irriverente che risponde al nome di Renzo Rosso, e che è arrivato ieri al Polo Zanotto dell'Università di Verona a ritirare il "master honoris causa" in logistica integrata in jeans sdruciti, ha messo in piedi una macchina - come ama definirlo - che è l'azienda Diesel, da mille milioni di euro di fatturato e presente in 80 Paesi del mondo. Era partito, molti anni fa, da un obiettivo molto più modesto: quello di essere un capo reparto. Poi, passo dopo passo - "tutti veramente sudati", sottolinea - e grazie alla "creatività tipica dei veneti", è diventato presidente di questo piccolo impero del denim, di cui non ha nemmeno il coraggio di dichiarare l'obiettivo di crescita per il 2005.

Motivazione del master: "Egli è fondatore di un gruppo che fattura circa mille milioni di euro, dei quali l'85% all'estero. Alla base del successo emerge una comunicazione unica e del tutto innovativa in termini di creatività e differenziazione, ben sintetizzata dal motto imprenditoriale 'non vendiamo un prodotto ma uno stile di vita'... Un fenomeno di tale portata, tuttavia, può realizzarsi solo con il supporto di una logistica di valore assoluto".

Eppure, nel bel mezzo della consegna del master, quest'uomo che con il suo marchio Diesel sfi-

lerà tra poco a New York ha improvvisamente sottratto il "tocco" (copricapo accademico) al professor Antonio Borghesi, il direttore scientifico del Logimaster, per indossarlo con un gesto goliardico che gli è valso l'appellativo di "uomo un po' irrituale" da parte dell'incredulo universitario.

"Non è importante quanto grandi diventerete", ha detto rivolgendosi agli allievi che hanno ricevuto i diplomi della scorsa edizione del master in logistica integrata della facoltà di Economia, "ma se farete quello che sentite e desiderate veramente".

Tra le cose che Renzo ama fare c'è anche un vino dal nome "Rosso di Rosso", un Cabernet Sauvignon prodotto sulle colline di Marostica; e tra i suoi ispiratori c'è un produttore della Valpolicella, Giuseppe Quintarelli, di cui il fondatore di Diesel ama "il modo di pensare, la cultura

e la religiosità. Ma non mi ha insegnato tanto a fare il vino, confessa, perché tiene molto ai suoi segreti".

Nell'azienda vicentina, invece, di segreti non ce ne sono troppi: si lavora molto in team, "la gente da noi è felice e condividiamo tutto, successi e insuccessi", spiega il presidente. "Dividiamo anche molto di quello che produciamo; credo che in questo mondo, un po' di maggiore eguaglianza sociale non farebbe male". Ottimista di natura, Rosso è orgoglioso del modo di lavorare che ha instaurato in azienda, e di tutte le cose "contro-

corrente" che ha sempre fatto. Ma non ama apparire, ed è particolarmente fiero - lui che non ha frequentato l'università - di questo riconoscimento che viene dato soprattutto a chi lavora dietro le quinte, in un settore fondamentale quale la logistica.

Il territorio veronese si caratterizza particolar-

mente per questo tipo di attività, come ricordato dal presidente di Economia Nicola Sartor: l'80% di chi consegue questo master trova dopo sei mesi un'occupazione stabile, nell'80% dei casi proprio nella logistica. È stato il rettore dell'ateneo scaligero, Alessandro Mazzucco, a ricordare la lunga storia di un master na-

to come corso di perfezionamento, e il successo lavorativo di chi in passato lo ha frequentato; sempre nel corso della cerimonia è stato consegnato anche il premio "ex alumni award 2004" a Nicola Boaretti, vicedirettore del Consorzio Zai.

Laura Zanoni



Renzo Rosso durante il suo intervento